

**VERSO LE ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE****2. Torino****In transizione.** Una città fra il cuore industriale e nuove vocazioni: la svolta nel 2006 con le Olimpiadi che hanno lasciato il nuovo metro

# Turismo e cultura, la metamorfosi di Torino

## Il 2015 anno record per giornate di presenza e arrivi - Conti, la giunta ha ridotto l'esposizione

**Filomena Greco**

TORINO

Una città in trasformazione, dove cultura e turismo guadagnano terreno, le infrastrutture e i trasporti restano una priorità e dove si sperimentano soluzioni da smart city. Oggi Torino scala la classifica delle mete turistiche in Italia, il Museo Egizio vanta una media di mille visitatori al giorno, la città raccoglie consensi all'estero, l'aeroporto si è rimesso in moto anche grazie ai volumi assicurati dalle compagnie low-cost. Il 2015 è stato un anno record per presenze (oltre quattro milioni e mezzo) e arrivi (un milione e 700 mila). La Torino turistica è anche e soprattutto una Torino della Cultura, che scommette sulle grandi mostre e fa tesoro del sostegno di privati e Fondazioni bancarie. L'ultimo progetto è quello del Polo del Novecento, inaugurato poche settimane fa.

Una città che non può prescindere però dalla sua vocazione manifatturiera. E dove la crisi e la mancanza di lavoro pesano più di qualunque altro problema. Torino non è più una company town, già da un pezzo. Ma resta una città con un cuore industriale. L'unica in Europa, ad esempio, ad aver mantenuto una fabbrica di automobili all'interno delle mura. «Oggi Mirafiori è ridimensionata rispetto al passato - sottolinea Giuseppe Berta, docente di Storia contemporanea alla Bocconi

- ma c'è ancora, ha una missione produttiva, è stata riconvertita al comparto Premium». L'indice di disoccupazione (su base provinciale) è il più alto del Nord Italia, all'11,9 per cento. È calato di un punto rispetto al 2014, questo perché il 2015 ha invertito la rotta e ha segnato, come testimoniano i dati elaborati dall'Osservatorio regionale Piemonte lavoro, un aumento del volume di lavoro attivato e delle assunzioni. «La crisi economica - spiega Berta - è arrivata in un momento in cui la città era ancora "a metà del guado", in transito da un modello industriale a una realtà economica policentrica».

La Città guidata dal sindaco Piero Fassino ha fatto i conti con una zavorra di debito da 2,8 miliardi (bilancio di previsione 2016), che ogni anno si porta via 124 milioni di ratee e interessi. La Giunta ha invertito la marcia e ha ridotto l'esposizione cedendo gli asset - dalla quota in Sagat (aeroporto) alla cessione di Amiat e Trm (termovalorizzatore) al Gruppo Iren, - e tagliando la spesa corrente. A raccontare i numeri del sistema Torino c'è il Popular Financial Reporting realizzato con l'Università. «Il 60-70% delle città nei paesi di tradizione anglosassone - spiega Paolo Biancone, docente di Economia aziendale - utilizza questo strumento per raccontare "alle persone della strada" come lavora la municipalità, quali risorse ha a disposizione e come le impiega, in un'ottica di bilancio integrato». Un esperimento,

quello del bilancio «pop», che Torino fa per prima in Italia.

La Città ha spinto sugli investimenti a partire dai primi anni Duemila in vista dei Giochi Olimpici invernali del 2006. Questa la data in cui la trasformazione, accelerata in un certo senso dalla crisi economica, è diventata materialmente visibile. Oggi la linea metropolitana 1, la riqualificazione intorno al Politecnico (Spina 1) e le infrastrutture post olimpiche sono eredità di quella stagione di governo. Il "fardello" del post olimpico ha trovato un punto di equilibrio dal punto di vista economico, con ricadute interessanti per la Città se si guarda, ad esempio, all'esperienza del Pala Alpitour che grazie alla partnership con Live Nation è diventato uno dei polinazionali per la musica dal vivo. La sfida a questo punto è mantenere alta l'attenzione sui conti e recuperare risorse per investimenti e politiche attive a sostegno del welfare. Torino è una città che invecchia, con 226 mila over-64 su 892 mila residenti, una città dove il numero di persone che vivono in una condizione di povertà, secondo l'Osservatorio della Caritas diocesana, è raddoppiato dal 2007, a quota 100 mila. In parallelo, è una città universitaria, ricca di spazi di co-working e pronta a sperimentare soluzioni di smart housing come propone il progetto della Cassa depositi e prestiti per l'ex Caserma di via Asti.

Il pacchetto infrastrutture conta due miliardi necessari per realizza-

re la seconda linea della metropolitana (a oggi è finanziata soltanto la **progettazione** preliminare), 210 milioni per il completamento della Metro 1, i 15 milioni per realizzare l'ultimo lotto del passante ferroviario, opera fondamentale sulla rete ferroviaria cittadina che ha previsto l'interramento dei binari, la realizzazione della Stazione di Porta Susa, snodo dell'Av in città e la riqualificazione della "Spina" dal Politecnico all'Environment Park. A questi progetti-driver si affiancano i percorsi di riqualificazione della zona Nord (Variante 200) o nelle aree dismesse come TNE Mirafiori, il Palazzo del Lavoro, l'ex Westinghouse. Progetti ambiziosi, connessi allo sviluppo della viabilità futura, banco di prova per il recupero delle aree industriali in disuso, 4 milioni di metri quadri.

Sul fronte ambientale Torino ha delle criticità sull'inquinamento atmosferico. Come Milano, paga pegno a polveri sottili e inquinanti anche a causa della sua posizione geografica. Rispetto al 2006 la città ha migliorato i suoi standard, ma il problema resta urgente. Per 80 giorni l'anno scorso i limiti di PM10 sono stati superati, il tetto massimo sarebbe di 35. La quota di raccolta differenziata dei rifiuti è tornata lentamente a crescere, il 2015 si attesta sul 43% senza ancora l'integrazione dei dati per uno dei quartieri che ha introdotto il porta a porta l'anno scorso, modello di raccolta che sarà adottato entro novembre in altre due aree centrali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RILANCIO**

Il Museo Egizio ha una media di mille visitatori al giorno, la città raccoglie consensi all'estero e i voli low cost hanno favorito il boom di arrivi

**Rating 24: l'outlook della città**

**TURISMO**

**Oltre 1,7 milioni di arrivi nel 2015**

Il 2015 è stato un anno record per presenze (oltre quattro milioni e mezzo di giornate) e arrivi (un milione e 700mila turisti nel corso dell'anno). La città di Torino ormai scala la classifica delle mete turistiche in Italia e raccoglie consensi all'estero. L'Aeroporto di Torino si è rimesso in moto anche grazie ai volumi assicurati dalle compagnie low-cost. Il traffico passeggeri nel mese di febbraio è cresciuto, per il ventiseiesimo mese di fila, a due cifre, +13,8% rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte di una media italiana del 9,8.

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**CULTURA**

**Inaugurato il Polo del Novecento**

Gli investimenti in cultura hanno fatto da volano alla crescita turistica della città. Il modello punta a costruire grandi eventi e a fare sistema con gli investitori privati e i partner come le Fondazioni bancarie per il sostegno economico. L'ultimo progetto è quello del Polo del Novecento, inaugurato poche settimane fa. Il Museo Egizio, reduce da un importante progetto di riqualificazione degli spazi e degli allestimenti, tra le principali mete dei visitatori accanto al Museo del Cinema e alle residenze sabauda, ha raggiunto una media di mille visitatori al giorno

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**DEBITO**

**Ogni anno 124 mln tra rate e interessi**

L'attuale amministrazione guidata dal sindaco uscente Piero Fassino ha fatto i conti con una zavorra di debito da 2,8 miliardi (cifra indicata nel bilancio di previsione per il 2016), che ogni anno si porta via 124 milioni tra rate e interessi. La Giunta ha invertito la marcia e ha ridotto l'esposizione finanziaria attraverso un piano di cessione degli asset - dalla quota in Sagat (aeroporto) alla cessione di Amiat e Trm, la società che gestisce il terminalorizzatore di Torino, al Gruppo Iren, - e grazie a l taglio della spesa corrente

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**LAVORO**

**Disoccupazione in calo ma resta elevata**

Torino resta una città con un cuore industriale, l'unica in Europa, ad esempio, ad aver mantenuto una fabbrica di automobili all'interno delle mura. Tuttavia, Torino non è più da molti anni una città focalizzata solo sul comparto manifatturiero. L'indice di disoccupazione (su base provinciale) è il più alto fra le province del Nord Italia (si veda l'articolo a lato), sebbene in calo di un punto rispetto all'anno scorso. Il problema non potrà essere sottovalutato dalla prossima amministrazione, anche se su questo fronte il Comune ha le armi spuntate

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**INFRASTRUTTURE**

**Per la metro 2 servono 2 miliardi**

Il "pacchetto" infrastrutture conta i due miliardi necessari per realizzare la seconda linea della metropolitana (ad oggi è finanziata soltanto la progettazione preliminare), 210 milioni per il completamento della Metro 1, i 15 milioni per realizzare l'ultimo lotto del passante ferroviario, opera centrale sulla rete ferroviaria cittadina che ha previsto l'interramento dei binari, la realizzazione della Stazione di Porsa Susa, snodo dell'Av in città e la riqualificazione della "Spina" dal Politecnico fino all'Environment Park

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**GRANDI OPERE**

**Progetto recupero sulle aree industriali**

La città ha una grande capacità di visione e di progettazione che deve fare i conti con una eredità pesante rappresentata dai circa 4 milioni di metri quadri di ex aree industriali dismesse. Alcuni dossier sono a buon punto, come TNE-area Mirafiori, e Westinghouse, altri più indietro, come ad esempio l'ex Palazzo del Lavoro. Il principale progetto di riqualificazione riguarda l'area Nord della Città, la Variante 200, mentre il progetto più recente è quello della Cittadella della Salute che prevede di realizzare un unico ospedale di eccellenza partendo dai tre attuali (Sant'Anna, Infantile e Molinette)

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**POVERTÀ**

**Dal 2007 raddoppiate le persone in difficoltà**

Torino è una città che invecchia, con 226mila over-64 su 892mila residenti, una città dove il numero di persone che vivono in una condizione di povertà, secondo l'Osservatorio della Caritas diocesana, è raddoppiato dal 2007, a quota 100mila. In parallelo, è una città universitaria, ricca di spazi di co-working e pronta a sperimentare soluzioni di smart housing come propone il progetto della Cassa depositi e prestiti per l'ex Caserma di via Asti. La sfida per l'amministrazione è recuperare risorse per investimenti e politiche attive a sostegno del welfare, pur mantenendo in ordine i conti

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**RIFIUTI**

**La differenziata ad arriva 43%**

La raccolta differenziata ha ripreso a crescere sebbene a piccoli passi e nel 2015 ha registrato un quota pari al 43%, dato in fase di completamento per integrare anche i risultati dell'ultimo quartiere dove è stato introdotto il sistema porta a porta. Entro l'anno saranno altre due le aree cittadine coperte dal Porta a porta, e dunque la quota è destinata ad aumentare. Laddove la raccolta dei rifiuti è fatta in maniera capillare, la quota di differenziata raggiunge il 60% mentre nelle zone dove resta la raccolta tradizionale nei cassonetti, non si supera il 30%.

**LIVELLO DI CRITICITÀ**



**Il barometro**

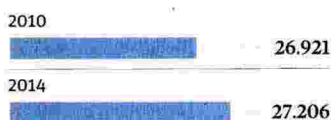


**CONNESSIONE BANDA ULTRALARGA**  
 In % sulla popolazione



Fonte: Osservatorio Ultra Broadband - EY, 2016

**VALORE AGGIUNTO**  
 In euro procapite



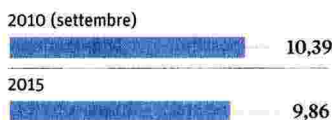
Fonte: Elab. su dati Istat e Prometeia

**TRASPORTO PUBBLICO**  
 Bus utilizzati per 100mila abitanti



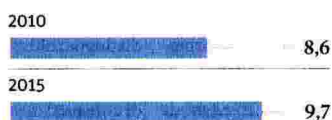
Fonte: elaborazione su dati Istat

**IMPRESE**  
 Numero x 100 abitanti



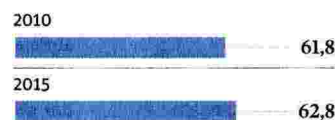
Fonte: Istat e Movimprese

**MIGRANTI**  
 Per 100 abitanti



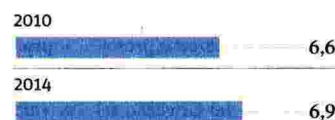
Fonte: elaborazione su dati Istat

**TASSO DI OCCUPAZIONE**  
 In %



Fonte: Istat

**REATI**  
 Denunciati per 100 abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat